

**21 SETT. '99**

**Per il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema  
da Dario Fo**

**Urgentissimo**

**Caro Massimo,**

**ti invio copia dell'articolo che uscirà domani sul Corriere della sera.**

**La situazione, come ben sai è gravissima.**

**Mi auguro che tu possa intervenire immediatamente perché  
l'inchiesta sulla strage di Brescia non venga bloccata e la ricerca dei  
mandanti possa proseguire.**

**Certissimo del tuo impegno personale, Ti ringrazio vivamente.**

**Dario**

### ARTICOLO SULLA STRAGE DI BRESCIA

Tre mesi prima che fosse ucciso, Pasolini scrisse una lettera al Corriere della sera, nella quale dichiarava in forma di tragica poesia: “ Io so chi ha messo le bombe in Piazza Fontana. Io so chi ha prodotto la strage sui treni. Io so chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza della Loggia di Brescia e chi ha ordinato tutte le stragi. Io so, ma non ho le prove”.

Oggi, grazie alle ultime inchieste - prima fra tutte quella del giudice Salvini - la giustizia sa e ha avviato i processi relativi alle stragi di Piazza Fontana e della Questura di Milano. Ancora, oggi, dopo venticinque anni, la Procura della Repubblica di Brescia sta per sapere e ottenere le prove con cui accusare mandanti ed esecutori della strage di Brescia, quelle prove che Pasolini non ha potuto produrre. Ma, come in un folle calembour, la macchina della giustizia sta giocando una vera e propria beffa alla giustizia stessa. In poche parole, per le norme esistenti i magistrati dovrebbero entro il 26 prossimo (fra soli quattro giorni!) decidere se rinviare a giudizio gli indagati per la strage o proscioglierli. Di questo grottesco, i magistrati erano ben consci tant'è che già dallo scorso marzo avevano chiesto al Parlamento la proroga di un anno per poter completare l'inchiesta, sciogliendone tutti i nodi. Come di regola, il Parlamento non se n'è dato per inteso, rinviando la questione fino ad oggi, cioè proprio alla chiusura del tempo massimo. Pare proprio che il Parlamento abbia ascoltato e fatto tesoro del suggerimento di Machiavelli al principe: “I tuoi sudditi stanno per metterti alle strette per decisioni che potrebbero crearti forte noia e impaccio? Tu prendi tempo, dilazona, ritarda, rimanda. Il tempo è una grande, morbida coperta che tutto avvolge e soffoca... compreso diritto e giustizia”.

A questo punto spetta al Governo strappare la coperta del prestigiatore di cui il Parlamento s'è ammantato. Fuor di metafora, è il Governo che oggi, **immediatamente**, attraverso un decreto legge può salvare la situazione ormai irrimediabile per i tempi.

Nelle ultime settimane, proprio in prossimità della riapertura delle scuole, si ripete spesso ai giovani il monito sul pericolo del “sonno della ragione” che genera mostri, e si ribadisce che, ancor peggio, il silenzio della conoscenza e della chiarezza produce cittadini vuoti di democrazia.

Per ora constato che il Consiglio Superiore della Magistratura tiene ancora sotto inchiesta, dopo tre anni, il giudice Salvini che è all'origine di questi sviluppi giudiziari, che il Parlamento ha fatto di tutto per svuotare di forza l'istruttoria bresciana e che il Governo ha disposto - sotto il risibile pretesto della privacy - di distruggere molti dei fascicoli dei servizi segreti più o meno deviati (vorrei sapere quali siano i rettilinei).

Chiedo allora: qualcuno vuole sapere, conoscere sul serio la verità storica di questo Paese?

Dario Fo

**Per il Dott. Verdelli da Dario Fo 02 58320843-58320769**

## **URGENTE**

### **ARTICOLO SULLA STRAGE DI BRESCIA**

Tre mesi prima che fosse ucciso, Pasolini scrisse una lettera al Corriere della sera, nella quale dichiarava in forma di tragica poesia: “ Io so chi ha messo le bombe in Piazza Fontana. Io so chi ha prodotto la strage sui treni. Io so chi ha organizzato e compiuto la strage di piazza della Loggia di Brescia e chi ha ordinato tutte le stragi. Io so, ma non ho le prove”.

Oggi, grazie alle ultime inchieste - prima fra tutte quella del giudice Salvini - la giustizia sa e ha avviato i processi relativi alle stragi di Piazza Fontana e della Questura di Milano. Ancora, oggi, dopo venticinque anni, la Procura della Repubblica di Brescia sta per sapere e ottenere le prove con cui accusare mandanti ed esecutori della strage di Brescia, quelle prove che Pasolini non ha potuto produrre. Ma, come in un folle calembour, la macchina della giustizia sta giocando una vera e propria beffa alla giustizia stessa. In poche parole, per le norme esistenti i magistrati dovrebbero entro il 26 prossimo (fra soli quattro giorni!) decidere se rinviare a giudizio gli indagati per la strage o proscioglierli. Di questo grottesco, i magistrati erano ben consci tant'è che già dallo scorso marzo avevano chiesto al Parlamento la proroga di un anno per poter completare l'inchiesta, sciogliendone tutti i nodi. Come di regola, il Parlamento non se n'è dato per inteso, rinviando la questione fino ad oggi, cioè proprio alla chiusura del tempo massimo. Pare proprio che il Parlamento abbia ascoltato e fatto tesoro del suggerimento di Machiavelli al principe: “I tuoi sudditi stanno per metterti alle strette per decisioni che potrebbero crearti forte noia e impaccio? Tu prendi tempo, dilazona, ritarda, rimanda. Il tempo è una grande, morbida coperta che tutto avvolge e soffoca... compreso diritto e giustizia”.

A questo punto spetta al Governo strappare la coperta del prestigiatore di cui il Parlamento s'è ammantato. Fuor di metafora, è il Governo che oggi, **immediatamente**, attraverso un decreto legge può salvare la situazione ormai irrimediabile per i tempi.

Nelle ultime settimane, proprio in prossimità della riapertura delle scuole, si ripete spesso ai giovani il monito sul pericolo del “sonno della ragione” che genera mostri, e si ribadisce che, ancor peggio, il silenzio della conoscenza e della chiarezza produce cittadini vuoti di democrazia.

Per ora constato che il Consiglio Superiore della Magistratura tiene ancora sotto inchiesta, dopo tre anni, il giudice Salvini che è all'origine di questi sviluppi giudiziari, che il Parlamento ha fatto di tutto per svuotare di forza l'istruttoria bresciana e che il Governo ha

disposto - sotto il risibile pretesto della privacy - di distruggere molti dei fascicoli dei servizi segreti più o meno deviati (vorrei sapere quali siano i rettilinei).

Chiedo allora: qualcuno vuole sapere, conoscere sul serio la verità storica di questo Paese?

Dario Fo

